

«La crisi non aspetta il congresso del Pd né i chiarimenti nel Pdl»

La presidente di Confindustria Antonella Mansi chiede alla politica di darsi da fare per aiutare le imprese toscane

L'indagine

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

La febbre resta alta, ma ha smesso di correre. Anche se la lentezza della ripresa è una «ipoteca forte» sulla Toscana mentre servirebbe una bella puntura di «dinamismo puro» per mettere finalmente da parte «i tempi biblici» della politica sicuramente «incompatibili con quelli dell'economia globale che non ci possiamo permettere». In sintesi per la presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi, la crisi corre su un binario diverso rispetto a quello della politica. «La crisi non aspetta né il congresso del Pd, né i chiarimenti interni al Pdl» nota la numero uno degli industriali toscani in occasione della presentazione dell'analisi congiunturale sul secondo trimestre dell'economia regionale, fatta insieme al presidente di Unioncamere regionale Pierfrancesco Pacini che ha ricordato come «i dati presentati non offrono certo un quadro rassicurante. Si sono però registrati, soprattutto a livello internazionale, segnali che mostrano un rallentamento della crisi e l'avvicinarsi di un punto di svolta che pre-



Antonella Mansi

lude una ripresa il cui avvio è collocabile nella seconda metà del 2010». Quella di Antonella Mansi è una preoccupazione che va ad incastrarsi con la fine di questa legislatura regionale «da qui alle elezioni mancano 185 giorni» ricorda «noi rispettiamo l'importanza dell'appuntamento e del dibattito, ma diciamo anche che ci deve essere la massima attenzione alle cose che dobbiamo fare».

Insomma il messaggio degli industriali è abbastanza chiaro: bisogna far presto, i giochi politici non devono diventare una palla al piede del rilancio produttivo «bisogna tirar fuori la testa dalle urne e dalla dina-

mica politica e l'economia deve essere la priorità del programma» insiste la presidente.

Per evitare che le sue parole possano essere lette da qualcuno come una critica alla Regione Toscana è la stessa Mansi a sgomberare il campo dagli equivoci facendo sapere che per lunedì prossimo vedrà il presidente Claudio Martini e che gli interventi del governo regionale hanno «accolto molte delle nostre richieste». La presidente di Confindustria Toscana riconosce che anche i sindacati sono impegnati con le imprese «in un fronte comune» e lancia un appello alle banche sul sostegno alle imprese. I dati congiunturali diffusi ieri evidenziano il calo del fatturato industriale nel secondo trimestre del

Economia e politica

«Alle elezioni mancano 185 giorni. Fuori la testa dalle urne...»

Tempi biblici

«Quelli della politica sono incompatibili con quelli dell'economia»

21,6%, la produzione del 20,1%, gli ordini interni del 16,6% e quelli esteri del 13,7%, con la diminuzione dei prezzi alla produzione del 2,6% e dell'occupazione del 5,4%. «I dati presentati non offrono certo un quadro rassicurante» insiste il presidente di Unioncamere Pierfrancesco Pacini anche se a livello internazionale non mancano segnali incoraggianti che prevedono vicino il punto di svolta «che prelude una ripresa il cui avvio è collocabile nella seconda metà 2010». Insomma la ripresa non è dietro l'angolo. Stando agli scenari la Toscana tornerà ai livelli del 2007 non prima del 2018.❖

